

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,80. La domenica, con l'insero Tuttomercato, Euro 1,00.

Redazioni: **BRINDISI**: via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **BARI**: via Principe Amedeo, 25. Tel. 080/5789020; Fax: 080.5789042. E-mail: quotidianobari@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocerigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotarant-

to@caltanet.it. **Abbonamenti**: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. **ESTERO**: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1.55. Spedizione in abbonamento postale - 45% - articolo 2 comma 20/b - Legge 662/96 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - **Pubblicità**: PIEMME S.p.A. - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

Sabato 19 ottobre 2002
Anno II - N. 285
€ 0,80*

LO SCIOPERO DELLA DISCORDIA

La Cgil esulta, ma è subito guerra di cifre

La Cgil esulta e parla di una grande riuscita dello sciopero generale, ma Cisl e Uil non ci stanno e parlano di iniziativa sostanzialmente fallita. È questo il bilancio politico di uno sciopero generale che, ancora una volta, ha diviso le tre più grandi confederazioni sindacali italiane.

■ **In Puglia**, secondo i dati diffusi dalla Cgil, migliaia di lavoratori e studenti sono scesi in piazza per manifestare contro la politica economica del governo e la modifica dell'art. 18. Ventimila manifestanti (diecimila secondo le forze dell'ordine) hanno sfilato per le vie di Bari.

■ **Ma questi dati** sono stati duramente contestati da Cisl e Uil. In una nota della Cisl regionale, si parla di flop e si sottolineano gli errori della politica sindacale della Cgil.

A pag. 5 e nelle Cronache

I documenti del Comune riguarderebbero l'incompatibilità di alcuni candidati alle elezioni

Delibere sospette al vaglio della Dia

Acquisiti in uno studio legale atti su presunti affari di amministratori

AL REGINA PACIS

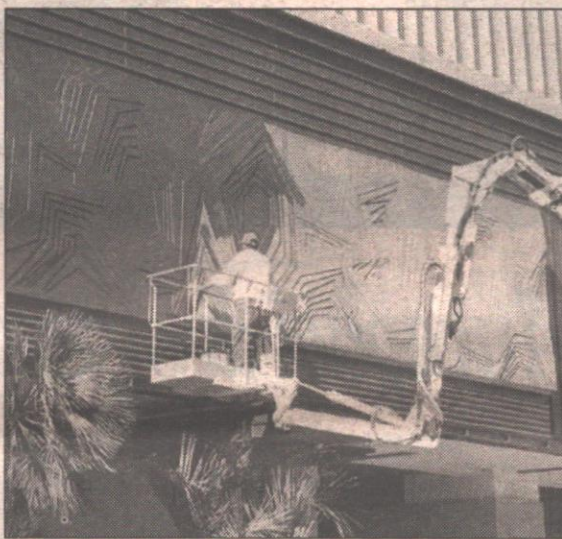
Immigrazione, Fini: legalità e umanità nella nuova legge



Il vicepresidente del Consiglio e presidente di An, Gianfranco Fini, è stato ieri nel Salento. Nel pomeriggio ha visitato il centro "Regina Pacis", in serata ha partecipato alla Festa Tricolore **DE MATTEIS** a pag. 4

NUOVO TEATRO VERDI

«Danni all'opera di Tot: il responsabile si dimetta»



Italia Nostra chiede le dimissioni del responsabile del danno arrecato al pannello dello scultore ungherese Tot, esposto all'ingresso del Nuovo Teatro Verdi, prima verniciato e poi ripulito a spruzzo **In Cronaca**

Un altro tassello si aggiunge all'inchiesta che la Direzione investigativa antimafia di Lecce ha avviato su mafia e appalti a Brindisi.

Gli investigatori hanno acquisito le delibere approvate dalla giunta comunale relative all'affidamento di appalti a società che fanno capo a candidati nelle ultime elezioni risultati poi eletti. Al vaglio anche alcuni piani di impresa e i lavori affidati alle società partecipate dal Comune.

La documentazione era finalizzata a dimostrare l'incompatibilità di alcuni amministratori che avrebbero ottenuto appalti e lavori dal Comune.

SISTO in Cronaca

IL CASO

MINORI ASSASSINI: COSCIENZE VUOTE E CATTIVI MAESTRI

di **MAURO COZZOLI**

Agghiaccianti fatti di cronaca che coinvolgono sempre più minori in veste di assassini, ma anche di ex-minori che si macchiano di crimini efferati per crudeltà e quantità, provocano le coscienze e portano a domandarsi come tutto questo sia possibile nelle società progredite ed emancipate del nostro tempo. Lo sconvolgi-

(Continua a pag. 6)

Sono stazionarie le condizioni della ragazza di San Pietro ricoverata presso l'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce

Meningite, le scuole restano chiuse

BRINDISI



Cosimo Parisi

Giovane gambizzato al quartiere Sant'Elia

Cosimo Parisi, un giovane brindisino, è stato gambizzato al rione Sant'Elia. Mistero sul movente.

In Cronaca

Resteranno chiuse anche oggi le scuole di San Pietro Vernotico a seguito della scoperta di un caso di meningite che ha colpito una ragazza che frequenta la scuola media "Don Minzoni". Le condizioni della ragazza, ricoverata a Lecce, sono di coma vigile. Continuano gli interventi di profilassi.

In Cronaca

SPORT

L'urlo di Corona «Sono tornato»



Giorgio Corona

Ha scontato il turno di squalifica ed è pronto a mettere al servizio del Brindisi tutta la sua grinta. Giorgio Corona ha già dimenticato il pomeriggio di Palma Campania e la sconfitta: «E' stato duro restar fuori - ha detto - ma sono pronto a spingere i biancazzurri». Intanto è più grave del previsto l'infortunio di Baldini: lesione del tendine d'achille.

MELE a pag. 14

MAFIA&APPALTI

POLITICA ALTA PER BATTERE VELENI E RUBERIE

di **MICHELE DI SCHIENA**

Alcuni professionisti di Brindisi hanno nei giorni scorsi denunciato pubblicamente collusioni fra la politica locale e la criminalità organizzata sul versante degli appalti e lo hanno fatto, se si è ben capito, prendendo le mosse da notizie sia contenute in un esposto anonimo inviato nel luglio

(Continua a pag. 6)

MAXI CONAD

SUPERMERCATO

La Qualità Che Hai Sempre Cercato.

VIA PROVINCIALE S. VITO, 205
(all'ingresso di Brindisi)

VELINE E CALENDARI

Maddalena: «Io nuda? Mai, ma se un regista...»



Dopo le foto senza veli di Elisabetta Canalis per il calendario "Max", è l'ex velina pugliese Maddalena Corvaglia a parlare del suo rapporto con il nudo **Negli Spettacoli**

DALLA PRIMA PAGINA

Minori assassini: coscienze vuote e cattivi maestri

di MAURO COZZOLI

mento è pari all'impotenza da cui si è come investiti in presenza di tanta brutalità. Eppure non ci si può acquietare all'irrimediabile, perché emerge, in tutti gli episodi, la premeditazione e la predisposizione ad uccidere e per motivi abbastanza banali e futili.

Non si può non scavare in profondità per cercare i motivi di fondo che portano a tanta efferatezza; e non fermarsi alle spiegazioni, velate di indignazioni di routine, dei "soliti esperti", incapaci di andare oltre le ripetitive interpretazioni psicologiche e sociologiche.

Il retroterra di tanta criminalità, che ha nella violenza che uccide il suo iceberg, viene da lontano. Essa ha sì un risvolto psicologico e sociale, ma è di natura primariamente spirituale e morale. Dimensioni dell'animo umano, queste, su cui la cultura e la pedagogia a la page stanno facendo cadere una censura pesante. Per cui lo spirito, vale a dire il volere intelligente dell'individuo, è sempre più dimenticato e rimosso a beneficio dei sentimenti, delle pulsioni, della loro spontaneità e gratificazione. E la coscienza è sempre più svuotata di verità e valori morali, ridotti ad opinioni e preferenze. Chi educa più lo spirito del bambino, dell'adolescente, del giovane? chi ne forma la coscienza morale? La famiglia è o inesistente o incapace o impotente. La scuola, in nome di una laicità vuota, irenistica ed eclettica, la si vuole e la si fa diventare sempre più eticamente e religiosamente neutra, vale a dire informe e incapace di veicolare contenuti pieni di umanità. I mezzi di comunicazione sociale sono sotto il regime e il criterio dominante del profitto. Ed ognuno sa quanto la vanità, la futilità, il disimpegno, l'esibizione sessuale, l'aspirazione del look, la violenza..., fino al demenziale, si vendano bene; e tutti i commercianti della comunicazione fanno buoni affari. Vedere - televisione, giornali, rotocalchi - per credere! Per

non dire di tutti i "cattivi maestri" che, attraverso questi veicoli, "predicano vento". Non pochi dei quali ce li ritroviamo poi come "esperti", chiamati, nei vari salotti giornalisticisti, a interpretare e spiegare le "tempeste" che la società raccoglie.

In questo vuoto valoriale e diseducativo non si coltivano grandi ideali, non c'è spazio per la virtù, si scaricano le molle del bene e prendono il sopravvento gli istinti, le pulsioni, gli impulsi più bassi. E la libertà finisce sotto il principio del piacere, delle sue anarchie e delle sue prevaricazioni. Non è forse vero che a qualificare il clima etico ed educativo oggi sono il relativismo, il permissivismo e la trasgressività elevati a modello e parametro? In una socio-cultura che non è più la "dimora" dell'etica; in cui la temperanza, la fermezza, la giustizia e la sapienza non sono più un valore; in una socio-cultura che esaspera le pretese del desiderio e ne provoca ed esalta le soddisfazioni, ad ogni costo; in una socio-cultura della complicità e dell'infedeltà, i nostri ragazzi non trovano il buon humus di stimolo e di crescita valoriale e morale. Le loro coscienze sono piuttosto depotenziate e avviliti. Le molle della virtù e del bene sono scariche. Così da non fermarsi più davanti a nulla, neppure di fronte all'orrore. Coscienze vuote e libertà scariche: questa è crisi di valori, la più grave e deleteria di tutte le crisi.

E' solo a condizione di ripartire da queste radici spirituali e morali del male, che un'analisi degli orribili fatti di cronaca è seria ed un rimedio credibile. Il che domanda di mettere in discussione il liberismo e il debolismo etico oggi dominante nei modelli e nei sistemi di potere. Non è poco, ma è una via obbligata. Diversamente avremo alzato un altro paravento dinanzi alle nostre complicità. Avremo preso le giuste distanze dall'orrore, con l'illusione e l'autoinganno di non c'entrare niente, perché ci siamo indignati abbastanza e abbiamo invocato le punizioni giuste ed esemplari, fino ad alzare il cartello della "tolleranza zero".

Politica alta per battere...

di MICHELE DI SCHIENA

scorso ad un ufficio inquirente, sia diffuse da voci circolanti nell'ambiente cittadino e sia infine rivenienti da un rapporto redatto da una struttura investigativa antimafia. Tale denuncia è stata poi drammatizzata dalla notizia di minacce anonime ricevute da due dei "denunciati", in un caso con alcune scritte sui muri cittadini a firma di fantomatiche "Brigate rosse" e, nell'altro, con il recapito per posta di un proiettile. Hanno fatto seguito prese di posizione e polemiche, aspre critiche alla magistratura e l'annuncio da parte dei predetti professionisti della costituzione di un movimento o di un'associazione "per la moralizzazione della vita pubblica".

Innanzitutto va precisato che, come è noto, nessun diretto ed immediato contributo possono dare alla giustizia le delazioni anonime le quali per legge sono prive di qualsiasi rilevanza indiziaria e probatoria sicché di esse "non può essere fatto alcun uso" salvo che contro il loro stesso autore quando siano corpo di reato o provengano dall'imputato. C'è però da aggiungere che gli scritti anonimi non precludono l'attività investigativa in quanto gli organi inquirenti possono da essi trarre spunto per una legittima ed autonoma ricerca della notizia di reato. Si tratta di divieti e di limiti posti dalla legge e dalla giurisprudenza in materia di anonimi per evitare che l'attività giudiziaria e la civile convivenza vengano inquinate da improprie denunce che sono spesso strumento di lotte e di "veleni".

Non vi è dubbio però che, specialmente in zone afflitte dal fenomeno della criminalità organizzata, si può giustificare il ricorso alla denuncia anonima da parte di chi può subire gravi intimidazioni e ritorsioni ma anche in tali contesti è richiesto il rispetto della normativa in materia, sia pure nella più estensiva interpretazione possibile, ed un serio e responsabile lavoro di discernimento da parte degli inquirenti per capire caso per caso se si tratti di un'atterrita domanda di giustizia oppure di faide personali o manovre di bassa politica. E ciò allo scopo di valutare la sussistenza o meno delle condizioni necessarie per promuovere un'indagine e, in caso positivo, per deciderne la direzione e la portata. E' un compito delicato che va disimpegnato con equilibrio e senso di responsabilità perché se si considerasse nella prassi l'anonimo come una vera e propria "notitia criminis" con conseguente avvio automatico delle indagini sollecitate si aprirebbe la strada ad una guerra di delazioni senza esclusioni di colpi e senza confini recando un grave "vulnus" alle regole di garanzia ed ai principi dello stato di diritto. Quanto detto vale poi, a maggior ragione, per le cosiddette "voci diffuse" che sono anche esse processualmente inutilizzabili e che, per di più, risultano prive di quella oggettività documentale costituita dalla materialità cartacea che gli anonimi almeno posseggono. In merito infine alle notizie di inquinamenti mafiosi che sarebbero oggetto del rapporto di un ufficio antimafia, c'è da dire che il rapporto medesimo, quale che sia il suo reale contenuto, non dovrebbe essere riguardato altrimenti che come la confortante conferma di attenzioni investigative e di indagini già in corso da tempo.

Veniamo quindi alle minacce che confermerebbero l'assunto secondo il quale il sistema degli appalti sarebbe a Brindisi in mano ad organizzazioni malavitose in combutta con settori importanti del potere politico ed amministrativo. Nes-

sun dubbio ovviamente che le minacce medesime (le scritte e l'invio del proiettile), quali che siano la loro matrice ed il loro movente, sono un fatto gravissimo che non può non determinare in tutte le persone civili un moto sdegnato di reazione e di piena solidarietà nei confronti delle vittime di tali scelleratezze, sentimento questo che si carica di particolare partecipazione in chi conosce e stima i due professionisti colpiti, ma tale solidarietà non implica una meccanica condivisione della tesi secondo la quale le intimidazioni sarebbero una risposta malavitosa alle pubbliche denunce di corruzione. Proporre come sicuro e scontato il collegamento tra denuncia pubblica di infiltrazioni mafiose, che peraltro erano già oggetto di indagine, ed i beceri atti di intimidazione è un assunto, fino a prova contraria quanto meno opinabile.

Nessuno invero può avere dubbi su quanto sia seria e pressante l'esigenza di colpire e smantellare, ovunque si annidino, le corruzioni ed i connubi fra criminalità organizzata ed eventuali settori degenerati del potere politico e dell'economia. Infatti a Brindisi esiste certamente una "questione morale" che va affrontata con ogni determinazione anche sul piano investigativo e giudiziario. Si deve però tenere presente che la "questione morale" è ben

più ampia delle questioni penali perché riguarda i fondamenti della convivenza civile ed include anche comportamenti clientelari e lontani dall'interesse generale che spesso non sono giudizialmente perseguibili. La domanda che allora occorre porsi è se il modo migliore per combattere il nefando fenomeno sia quello di arroccare i "moralizzatori" dentro un ristretto sodalizio correndo, anche a dispetto delle migliori intenzioni, un duplice rischio. In primo luogo, quello di assolutizzare il momento repressivo con la trasformazione di fatto dei "moralizzatori associati" in una impropria agenzia di denunce generiche

ed incontrollate che possono gravemente screditare le istituzioni e seminare la sfiducia nei confronti della magistratura proprio nel momento in cui sta esercitando un difficile controllo di legalità su materia delicata e complessa. Tirare i giudici per la giacchetta - e lo si ricorda come principio generale di riferimento - con l'obiettivo di indurli a colpire in direzione prestabilita o, viceversa, per bloccare l'attività investigativa o processuale non è mai stato e mai sarà un utile servizio reso alla giustizia.

In secondo luogo, c'è poi il rischio che il progettato sodalizio possa convertirsi progressivamente, dopo la fase delle pubbliche denunce e dei proclami, in un confuso cartello elettorale privato di progetto politico sul futuro della città, sul suo modello di sviluppo economico e sul suo futuro occupazionale e ambientale. Si perdoni la ruidosa ma rispettosa e dialogante franchezza: le aggregazioni degli "onesti", della "gente per bene" o dei "moralizzatori", comunque denominate, sono storicamente sempre state una risposta inadeguata e regressiva alla domanda di legalità e di giustizia. Per moralizzare la vita pubblica è certo necessario e doveroso percorrere responsabilmente la "via giudiziaria" ma questa via rischia di risultare senza sbocchi di rigenerazione civile se non si parte anche, e soprattutto, dal rilancio della politica, quella con la "P" maiuscola, che la Costituzione indica come strumento privilegiato di formazione ed espressione della volontà popolare e quindi come "luogo" nel quale devono maturare le scelte nazionali e locali nell'esercizio, spesso anche aspro, del confronto e della dialettica democratica.

NUOVE EMERGENZE

Allarme obesità e possibili rimedi

di VINCENZO DE SIENA

Ho atteso qualche giorno dalla celebrazione dell'obesity day, prima di licenziare alla stampa questo mio modesto contributo. L'ho fatto nella convinzione che, come spesso accade in questi casi, spenti i riflettori dei mass media, ci si dimentica in fretta del problema. Ed invece quella dell'obesità è un'emergenza sanitaria, sulla quale l'attenzione deve restare desta il più a lungo possibile. I dati epidemiologici, tutt'altro che confortanti, dimostrano che l'obesità interessa tutte le fasce d'età ed ha raggiunto in Italia, negli ultimi decenni, tassi di prevalenza talmente elevati da farla considerare una vera e propria malattia sociale. Inoltre, ad allarmare ulteriormente la comunità scientifica è l'aumento esponenziale dei casi di obesità infantile-giovanile.

Un tempo, l'obesità infantile sembrava un problema ad esclusivo appannaggio degli Usa e del Nord Europa, dove la dieta, notoriamente, comprende molti grassi animali. Oggi, l'aumento ponderale patologico nei ragazzi si sta diffondendo a macchia d'olio anche in Italia. L'origine di ciò va ricercata, in primo luogo, nelle mutate abitudini gastronomiche, in particolare nell'abbandono graduale della tanto famosa dieta mediterranea (ricca di fibre, legumi, verdure fresche, olio di oliva, pesce) e nell'assunzione, progressivamente crescente, di alimenti dei fast food, di fritti in genere, di uova in polvere.

Un'altra causa importante, nel determinismo dell'obesità giovanile, è lo stile di vita sempre più sedentario dei nostri ragazzi, complici televisione, computer e videogiochi. Per ultima, ma non ultima per importanza, va considerata la sfera psicologica: spesso i bambini si iperalimentano per colmare il vuoto di affetti che sentono da parte di genitori assenti o distratti.

Ma cosa si può e si deve fare per arginare quella che, a ragione, viene ormai definita l'epidemia del nuovo millennio? Considerato che l'obesità è una complessa malattia multifattoriale, una volta instaurata recede con estrema difficoltà e tenuto conto che un fanciullo obeso, con grande probabilità, è destinato a divenire un adulto obeso, l'unica strategia vincente se vogliamo più facile, è senz'altro quella della prevenzione.

A tal fine, si potrebbero organizzare incontri (gestiti da esperti qualificati) nelle scuole per la diffusione dei concetti di sana alimentazione; ancora, potrebbe rivelarsi utile la distribuzione, ai genitori, di opuscoli pieghevoli con schede-guida e dicanti la corretta alimentazione per fasce d'età. In questa direzione le Autorità di salute Istruzione pubbliche dovrebbero profondere impegno e risorse economiche, magari con l'aiuto di privati.

Infatti, solo con l'educazione alimentare, attraverso interventi sistematici di informazione scientifica sulle problematiche e sull'igiene alimentare potranno determinare negli individui conoscenze corrette relative alle esigenze nutrizionali. Solo per questa via, cioè, si potranno avere comportamenti alimentari adeguati, educazione gustativa, un miglioramento delle condizioni di salute relative alla patologia alimentare e, che non, anche una coscienza sanitaria.

Un individuo edotto, naturalmente parlando, si metterebbe in pratica per tutta la vita ciò che gli è stato insegnato, cosa non di poco conto, sferirà agli altri il suo modo di comportamento. Per cui mi piace concludere con le parole di Platone: «Scopo

LA VIGNETTA



NUOVO di Puglia Quotidiano
Bari, Brindisi, Lecce, Taranto

Direttore responsabile: GIANCARLO MINICUCCI
Redattori capo: Adelmo Gaetani, Antonio Muci
Editrice: ALFA EDITORIALE s.r.l.
Consiglio di Amministrazione: Raffaele Del Noce (Presidente),
Azzurra Caltagirone, Jacopo Benedetto Signorile (Consiglieri)
Sede legale: via Montello, 10 - Roma
Redazione e amministrazione: via dei Mocenigo, 29 - Lecce
Giornale iscritto al n. 752 del Registro Stampa del Tribunale di Lecce
l'8.2.2001.
Stampatore: Grafimedia s.r.l. - S. Giorgio Jonico (TA), S.S. per Taranto
Km. 662,7 Contrada Baronina - Z. I. - Tel. 099/5919213-5910845
Pubblicità: PIEMME spa: BARI - Via Amendola, 170 - tel. 080/5910411.
BRINDISI - Via Palma, 4 - Tel. 0831/529677. LECCE - Via dei Mocenigo,
25 - Tel. 0832/2781. TARANTO - Viale Virgilio, 126 - Tel. 099/7304894.
Prezzi delle inserzioni: edizione nazionale € 128 - L. 247.843 al modulo
(mm. 42x23); manchettes 1° pagina € 510 - L. 987.498 cadauna; finestrella 1° pagina € 1019 - L. 1.973.059; comunicazioni personali € 21 L.
40.662 Edizioni locali: Lecce e Bari € 55 - L. 106.695; edizione Brindisi e
Taranto € 42 L. 81.323; manchettes di 1° pagina ed. locale € 220 - L.
425.979 cadauna; finestrella di 1° pagina (8 moduli) ed. locale € 440 - L.
851.959 cadauna; finanziaria € 160 - L. 309.803 a modulo, legali e sen-



PRESTITALIA
RETE NAZIONALE DI CONSULENZA E SERVIZI IN MATERIA FINANZIARIA

PRESTITI PERSONALI A LAVORATORI DIPENDENTI

CESSIONE DEL QUINTO E PRESTITO DELEGA CON DURATA 10 ANNI
Finanziamenti con protesti, pignoramenti o altri prestiti

Rata per 60 mesi	Netto ricavo	Rata per 120 mesi	Netto ricavo
€ 103	€ 4.628,04	€ 103	€ 7.582,08
€ 155	€ 7.055,40	€ 155	€ 11.500,80
€ 207	€ 9.472,76	€ 207	€ 15.419,52
€ 258	€ 11.863,44	€ 258	€ 19.262,88
€ 361	€ 16.671,48	€ 361	€ 27.024,96

TAEG min. 9,2 - max 10,9 per gli esempi riferiti (legge 01.09.93 n. 385)